

FONDAZIONE ParSeC
PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA



BILANCIO DI PREVISIONE
2024-2026

ORGANI STATUTARI

- **Assemblea**
Fondatore Originario e Fondatore Aderenti

- **Consiglio di amministrazione**
Antonella Fioravanti (Presidente)
Stefano Mocali (Vicepresidente)
Fabio Apa
Nicoletta Ulivi
Stefano Vaiani

- **Revisore Contabile**
Angelo Rossi

- **Direttore**
Marco Morelli

- **Consiglio Scientifico**
Giovanni Pratesi (Presidente)
Agnese Santi
Paolo Agnelli
Davide Piccinini
Lorenzo Cecchi

BILANCIO di PREVISIONE 2024-2026

1. Conto Economico
2. Relazione previsionale del CDA
3. Relazione del Revisore

1. Conto Economico

RELAZIONE PROGRAMMATICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026
della Fondazione ParSeC – Parco delle Scienze e della Cultura
Consiglio di Amministrazione

Di seguito viene riportato il conto economico nel quale sono in **verde** le voci relative ai proventi, in **rosso** le voci relative ai costi e in **azzurro** i totali risultanti.

	Fondazione ParSeC	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2026
A	VALORE DELLA PRODUZIONE			
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.021.500,00 €	1.015.200,00 €	1.015.200,00 €
	<i>Commerciale</i>	<i>120.000,00 €</i>	<i>126.000,00 €</i>	<i>126.000,00 €</i>
	<i>Istituzionale</i>	<i>882.500,00 €</i>	<i>870.200,00 €</i>	<i>870.200,00 €</i>
b	<u><i>Altri ricavi e proventi</i></u>	19.000,00 €	19.000,00 €	19.000,00 €
A	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.021.500,00 €	1.015.200,00 €	1.015.200,00 €
B	COSTI DELLA PRODUZIONE			
6	Per materie prime, sussidi, merci, etc.	75.000,00 €	75.600,00 €	75.600,00 €
7	Per servizi	345.400,00 €	327.500,00 €	327.500,00 €
8	Per godimento di beni di terzi	52.800,00 €	52.800,00 €	52.800,00 €
9	TOTALE per il personale:	465.000,00 €	474.000,00 €	474.000,00 €

10	ammortamenti		52.000,00 €	52.000,00 €	52.000,00 €
	svalutazioni		1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
	accantonamenti		3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
14	oneri diversi di gestione		7.300,00 €	7.300,00 €	7.300,00 €
B	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		1.001.500,00 €	993.200,00 €	993.200,00 €
A-B	TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE		20.000,00 €	22.000,00 €	22.000,00 €
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
D	RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIV. E PASSIV. FINANZIA				
A-B+-C+-D	TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE		20.000,00 €	22.000,00 €	22.000,00 €
	imposte dell'esercizio		-20.000,00 €	-22.000,00 €	-22.000,00 €
21	RISULTATO A PAREGGIO		0,00 €	0,00 €	0,00 €

2. Relazione Previsionale del CDA

RELAZIONE PROGRAMMATICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 della Fondazione ParSeC – Parco delle Scienze e della Cultura Consiglio di Amministrazione

PREMESSA

La **Fondazione ParSeC - Parco delle Scienze e della Cultura** persegue i suoi obiettivi statutari attraverso le attività sviluppate tramite tre unità operative informali ben distinguibili: Parco Centro di Scienze Naturali (CSN), Museo Italiano di Scienze Planetarie (MiSP) e Istituto Geofisico Toscano (IGT).

Nel corso dell'anno 2023 le attività sono state sviluppate e programmate dalla nuova sede di Villa Fiorelli presso Galceti, dove sono state trasferite le attività amministrative e gestionali, il laboratorio di geofisica dell'Istituto Geofisico Toscano ed il MetLab del Museo Italiano di Scienze Planetarie.

Le previsioni di bilancio per il triennio 2024-2026 sono state rimodulate rispetto alle previsioni del passato e sono state elaborate tenendo conto delle proiezioni di costi e ricavi calcolate sulla base della chiusura del bilancio 2023 che ha evidenziato come, finché non verrà realizzato il Parco delle Scienze nella sua interezza e finché non vi saranno le condizioni per poter sviluppare tutte le attività che la Fondazione è in grado di proporre, la Fondazione stessa debba essere sostenuta con un congruo contributo del Comune, così come previsto in sede di progettazione della fusione tra Fondazione CSN e Fondazione Prato Ricerche.

In tali proiezioni, si è tenuto conto solo parzialmente che deve essere ancora avviato l'iter di realizzazione del Parco delle Scienze, che la ristrutturazione di Villa Fiorelli necessita di un completamento che veda la sistemazione del giardino, che sono necessari i lavori per il collegamento di Villa Fiorelli al Parco del CSN, l'acquisizione della proprietà dei terreni a monte dell'ex Convento che darebbero continuità al Parco medesimo e che attualmente sono di proprietà della Diocesi, la realizzazione della nuova sede del Museo Italiano di Scienze Planetarie in ipogeo in posizione contigua a Villa Fiorelli così come previsto dal progetto redatto dalla direzione della Fondazione in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

Fondamentale anche la risoluzione del problema della separazione, nel Parco, degli spazi visita da quelli di cura e recupero fauna tramite il recupero di ulteriori spazi nell'ex Convento o la realizzazione di nuovi edifici prefabbricati in legno e dei relativi sottoservizi, in modo da permettere il trasferimento del rettilario e delle attività di assistenza al recupero fauna, nel rispetto della D.L. 73/2005. Per l'avvio di uno qualsiasi di questi interventi, sarà necessario avviare un iter di progettazione e/o perfezionare l'iter autorizzatorio già avviato in modo da superare il veto posto dalla Sovrintendenza per questioni di compatibilità paesaggistica.

Le azioni degli scorsi esercizi, nonostante la riduzione progressiva del contributo del Comune e la riduzione degli spazi di CSN e MiSP che hanno portato a una contrazione delle attività, hanno evidenziato come il fabbisogno annuale sia stabile o, comunque, proporzionale ai costi preventivati. Il fabbisogno, negli anni, è stato in buon parte garantito dal Socio Unico fondatore, da contributi derivanti da progetti finanziati per lo più da Regione e MIUR e, in parte, dai proventi della bigliettazione e delle attività educative.

Auspichiamo che nel triennio 2024-2026, oggetto della presente previsione, possa iniziare la realizzazione del Parco delle Scienze e possano riprendere tutte le attività della Fondazione con gli spazi adeguati e indispensabili alla progressiva espansione delle potenzialità economiche e culturali ipotizzate anche con la riqualificazione dell'intera area e dell'intero Parco di Galceti e del progetto museale.

A oggi, a livello di bilancio previsionale, per una struttura come questa dove le attività principali sono rappresentate dalla didattica, dalla ricerca e dalla divulgazione scientifica, il problema maggiore per il futuro

resta quello della quantificazione preventiva dei ricavi legati ad attività il cui sviluppo è poco o per niente legato alle modalità di gestione della Fondazione, essendo piuttosto da ricondurre alla domanda delle scuole in campo didattico, alla bigliettazione di Museo e Parco influenzata da fattori esterni, alla pubblicazione di bandi pubblici nel settore degli studi sul rischio sismico o in quello dell'attività museologica ed educativa, alla disponibilità di sedi adeguate.

Il trasferimento in Villa Fiorelli ha certamente rappresentato il secondo passo concreto, dopo il primo, già attuato, della fusione formale dalle due fondazioni originarie, per la nascita del Parco delle Scienze e della Cultura (il cui acronimo è proprio ParSeC). Ma essendo il progetto complessivo assai articolato e complesso, dovrà essere cura del futuro consiglio di amministrazione tracciare le tappe del percorso, con l'obiettivo di avviare un disegno ambizioso e interessante per la città di Prato, in grado di valorizzare al massimo il patrimonio scientifico, ambientale e architettonico rappresentato dal Museo Italiano di Scienze Planetarie, dal Parco del Centro Scienze Naturali e da Villa Fiorelli all'interno dell'Area Protetta del Monteferrato.

Resta da risolvere, naturalmente, il problema degli spazi da destinarsi alla futura realizzazione della nuova sede del MISP, della Curation da realizzare in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana, nonché dei locali a servizio delle attività di recupero fauna per le quali è prossimo il riconoscimento da parte della Regione Toscana come santuario faunistico o struttura analoga o affine.

Di impatto ancora maggiore sul futuro della Fondazione, infatti, sarà il completamento del progetto che prevede la realizzazione di nuovi spazi museali al posto dell'ex ostello di Villa Fiorelli. Le ipotesi progettuali già fatte proprie dall'Amministrazione, pur con modifiche da attuare in fase di progettazione definitiva, prevedono che la nuova sede del Museo Italiano di Scienze Planetarie venga realizzata in ambiente totalmente interrato nell'area attualmente occupata dall'ex ostello presso Villa Fiorelli che verrà interamente abbattuto, con il conseguente recupero architettonico e paesaggistico della Villa e dell'area. Per il Parco sono invece previste opere di sistemazione, messa a norma e realizzazione di spazi espositivi diffusi, oltre alla realizzazione di edifici necessari per ospitare medicheria, rettilario, area didattica, etc.

In attesa, poi, del completamento dei lavori per la definitiva sistemazione dei manufatti all'interno del parco di Galceti (compresa la liberazione del Convento) e di una definitiva programmazione a breve termine di quelli necessari e indispensabili per il suo pieno utilizzo nel contesto del Parco delle Scienze, la Fondazione intraprenderà ancora azioni che permettano di ottenere un miglioramento della situazione economica e gestionale, in modo da centrare gli obiettivi di riduzione dei costi contraibili e l'incremento degli investimenti sulle strutture e sul personale e la conseguente erogazione di nuovi servizi. La fondazione Parsec data l'incertezza e le tempistiche di realizzazione delle opere all'interno del Parco, si impegna ad effettuare un monitoraggio puntuale dei costi e dei ricavi. Il monitoraggio economico-finanziario trimestrale della situazione economica, da condividere anche con il socio, servirà a controllare puntualmente gli stati di avanzamento degli investimenti necessari e parallelamente lo sviluppo delle progettualità connesse alla Villa e al Parco. A tal proposito la Fondazione intende impiantare un controllo di gestione separato tra le 3 Unità operative a partire dal 2024. Tale suddivisione dei costi e dei ricavi potrebbe agevolare le trattative con il socio unico se necessario e far emergere con più facilità le eventuali criticità sulle quali intervenire anche nella operatività della gestione.

Verso la fine del prossimo triennio, infine, una revisione e rimodulazione delle attività, dell'organigramma e delle modalità di gestione del lavoro e delle risorse disponibili conseguenti all'ampliamento del Parco attuale con la nascita del Parco delle Scienze e della Cultura, porterà a una revisione dell'entità dei costi di gestione e, soprattutto, potrà produrre un incremento dei proventi in relazione alle possibilità di utilizzo di Villa Fiorelli nel contesto del Parco di Galceti e del Parco delle Scienze tramite il mantenimento delle attività educative, didattiche e tecnico-scientifiche ritenute strategiche per la diffusione della cultura scientifica in città.

La presente proposta viene elaborata a partire dall'analisi puntuale di tutte le voci di spesa degli ultimi anni e da proiezioni per il futuro triennio 2024-2026 che tengano conto dei cambiamenti che verranno attuati. La presente proposta è vincolata alle deliberazioni in materia di bilancio preventivo che saranno effettuate dal socio unico Comune di Prato secondo le tempistiche programmate.

Di seguito viene fornito un elenco delle voci di costo e ricavo previste e una descrizione sintetica dello stato dell'arte e delle azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo.

RICAVI ATTUALI E RICAVI PREVISTI PER IL TRIENNIO 2022-2024

Le entrate della Fondazione sono rappresentate per lo più da:

1. Contributi di Enti pubblici erogati per il sostegno delle attività della Fondazione o a fronte di servizi convenzionati;
2. Ricavi da attività educative derivanti da bigliettazione, attività didattiche o educative, iniziative ricreative culturali;
3. Incarichi, bandi e sponsor per servizi, ricerca scientifica, attività indirizzata ai visitatori, investimenti.
4. Ricavi da progetti.

I contributi di Enti pubblici sono in questo momento le entrate che, ragionevolmente, possono essere considerate tutto sommato stabili per i prossimi tre anni e non soggette a una variabilità significativa. Differente è invece la situazione dei proventi derivanti dalla partecipazione a bandi e gare e quella dei ricavi derivanti dalle attività educative e dalla bigliettazione soggette a fluttuazioni non prevedibili poiché legate a fattori esterni. Ne viene data di seguito una descrizione sintetica.

Contributi

La massima parte delle entrate della Fondazione nel 2024 e negli anni successivi, sarà rappresentata da contributi di Enti pubblici con i quali sussistono rapporti formali oramai consolidati nel tempo, come nel caso del Comune di Prato, Socio Unico Fondatore della Fondazione, o dell'Istituto Nazionale di Geofisica o Vulcanologia con il quale è attiva una partnership da quasi trenta anni.

Il sostegno economico più consistente resterà quello del Comune di Prato al quale, facendo riferimento a quanto possibile prevedere nelle condizioni attuali e anche prevedendo una discreta contrazione di buona parte delle voci di costo, **è richiesto per il triennio 2024-2026 un contributo di 678800 euro per l'anno 2024 e di 657500 euro sia per l'anno 2025 che per il 2026.**

Sperando in un ritorno al regime originario delle utenze scolastiche ed extrascolastiche con l'incremento degli spazi del MISP e la riapertura del Parco, non volendo peraltro al momento poter e voler fare previsioni artificiose e inattendibili sulle ricadute economiche che potrà avere l'avvio delle attività previste intorno a Villa Fiorelli, è possibile ipotizzare negli anni un incremento dei proventi con una possibile riduzione del contributo comunale.

Riguardo ai contributi di altri soggetti pubblici, per quanto prevedibile, resteranno invariati quello dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (20.000 euro), di altre P.A. con cui sono attive convenzioni pluriennali (es. Comune di Montemurlo, 5.000 euro), mentre sarà senz'altro possibile avviare nuove ed ulteriori convenzioni con altri soggetti istituzionali quali ad esempio la Regione Toscana (che potrà sostenere le attività della Rete Sismica o il Museo Italiano di Scienze Planetarie) o i comuni della Provincia di Prato parte dei quali, a oggi, hanno espresso l'intenzione di entrare nella Fondazione come Soci e di sostenerne le attività con un contributo annuale.

A proposito del sostegno della Regione, meritano una valutazione a parte i proventi derivanti dai Bandi Regionali Musei di Rilevanza regionale e dal Contributo Regione Toscana Rete Musei. La Regione Toscana, oramai da quasi dieci anni, nell'ambito dei finanziamenti per la cultura, ha erogato finanziamenti in quota fissa annuale ai musei con riconoscimento di rilevanza regionale come per il MISP (circa 13.500 euro l'anno) e un finanziamento alle Reti museali, di una delle quali (Rete Musei Prato) la Parsec è capofila e struttura di coordinamento. Anche in questo caso il finanziamento atteso rispetto allo storico è di circa 23.000 euro l'anno che, con elevata probabilità, potrà essere erogato anche per le prossime annualità.

Per quanto riguarda i Bandi nazionali, sia del MUR per finanziamenti a fondo perduto come quelli per la ricerca o la divulgazione scientifica, sia di PP.AA. che erogano finanziamenti per bandi e progetti per studi di natura scientifica e/o tecnico-professionale, è necessario sottolineare come, in particolare da quelli del MUR stesso, la Fondazione sia stata in grado di ricavare una media annua di circa 20.000 euro per gli anni 2020-2023 e di circa 15.000 euro annui per gli anni precedenti. Cautelativamente, in vista della pubblicazione di nuovi bandi per il sostegno alla ricerca, sono stati inseriti nel bilancio 15.000 euro annui per il triennio oggetto della presente previsione.

Naturalmente, ogni anno, e anche per il futuro, la Fondazione partecipa e parteciperà a questi bandi con la possibilità di ricevere finanziamenti non trascurabili la cui entità, tuttavia, non potrà essere correttamente prevista fino all'assegnazione dei contributi o fino al momento della pubblicazione delle graduatorie, spesso redatte con tempistiche molto lunghe che portano a un ampio sfasamento tra attribuzione dei fondi e loro erogazione.

I bandi, infine, di natura commerciale e/o tecnico-professionale, per la Fondazione sono stati inaccessibili fino a tempi recenti. La conclusione del lungo iter che ha visto la Parsec ricorrere contro la propria esclusione dalle gare fino a ottenere il giudizio favorevole della Corte Europea, permetterà nel prossimo futuro di rientrare sul mercato delle attività accessorie alla realizzazione di opere pubbliche. È, quindi, ipotizzabile un incremento dei proventi da questo tipo di attività, difficile da quantificare senza qualche incertezza.

Ricavi da attività commerciali, incarichi da enti pubblici e privati

Oltre all'attività commerciale rappresentata dalla vendita di gadget presso lo shop del MISP che in questi ultimi tre anni ha visto un incremento importante dei ricavi, sono stati siglati nuovi accordi con società private ed enti pubblici.

Con GIDA è stata siglato un contratto che, a fronte della gestione dell'area umida de Le Pantanelle di proprietà della Società e di attività di monitoraggio della qualità ambientale nelle aree degli impianti di depurazione delle acque, prevede compensi per 50.000 euro (oltre IVA) all'anno per dieci anni. Nell'ambito di tale incarico nel 2023 sono stati assunti un biologo esperto di rilevamento della qualità ambientale e di un operaio non specializzato, entrambe part-time. Le dimissioni del biologo per motivi di salute rendono necessario intervenire per la revisione dell'organigramma entro i primi mesi del 2024, possibilmente con l'assunzione di un ulteriore operaio non specializzato part time e l'incremento dell'orario al faunista già in organico (vedi di seguito nel paragrafo relativo al personale).

Altro incarico, in questo caso da un ente pubblico, è quello siglato con il Comune di Pistoia che prevede un corrispettivo di circa 4.000 euro all'anno per attività di ricovero e cura della fauna urbana comunale, oppure quello di con l'Unione dei Comuni dell'Elba per il monitoraggio di fenomeni sismo-acustici.

Altri contatti in corso spingono a ipotizzare che possano essere siglati a breve altri contratti per un ammontare di almeno ulteriori circa 15.000 euro l'anno. Infatti, sono degni di menzione eventuali incarichi per i quali sono stati forniti preventivi ad alcune società private e che, pur avendo una probabilità non trascurabile di essere finanziati, non permettono di ottenere tempistiche certe per le contrattualizzazioni e per la realizzazione dei lavori previsti. Di seguito elenchiamo i principali preventivi presentati:

1) Sistema di monitoraggio accelerometrico Early Warning per la rete ferroviaria italiana. Committente: Raggruppamento Imprese Geol. Morachioli per conto di un raggruppamento di imprese. Compenso richiesto: euro 34.000,00 + IVA. Tempi di realizzazione 20 mesi; 2) Rete di monitoraggio sismometrico dell'area geotermica in località Casa del Corto (Monte Amiata) Committente Svolta Geotermica. Compenso richiesto: euro 84.700,00 + IVA. Tempi di esecuzione: 18 mesi; 3) Rete di monitoraggio sismometrico di un'area geotermica sull'Isola di Tenerife. Committente: Geoinvest. Compenso richiesto: euro 113.000 + IVA e rimborso spese di trasferta e permanenza sull'isola. Tempi di esecuzione: 8 mesi.

Ricavi da attività educative

Negli anni passati scrivevamo che il numero dei visitatori del Parco CSN di Galceti e del Museo di Scienze Planetarie è mediamente molto elevato per gli standard cittadini e che avrebbe potuto essere incrementato ulteriormente con nuove iniziative che, soprattutto nel Parco, avrebbero potuto aumentare l'attrattiva degli spazi aperti al pubblico e dell'offerta didattica e culturale (es. apertura delle gallerie dei saggi minerali, nuovi sentieri e percorsi attrezzati, incremento degli esemplari faunistici e reinserimento del Parco nel circuito dei centri recupero fauna, come richiesto dal Comune).

Queste iniziative, come molte altre previste nel parco e l'avvio delle attività di caffetteria e museum-shop in Villa Fiorelli, sono state ideate ma non sono state avviate per l'assenza dei necessari investimenti da parte del Comune che, tuttavia, in un prossimo futuro prevede di procedere con quanto ipotizzato.

Per la stima dei ricavi da parte delle attività didattiche e della bigliettazione per il Parco del CSN (la cui riapertura integrale sarebbe auspicabile per il 2024) e il MISP dobbiamo fare riferimento sullo storico, senza che sia possibile prevederne incrementi che potranno arrivare solamente con investimenti su Parco e Museo (il trasferimento di quest'ultimo in Galceti).

Le previsioni per il 2024 sono positive per il MISP e incerte per il CSN a causa delle tempistiche necessarie per la sua riapertura. Per il 2024, ipotizzando una ripresa delle attività dal secondo semestre, si è prevista un incremento ulteriore dei proventi da bigliettazione ed *educational* rispetto al 2023, prendendo come riferimento lo stesso periodo degli anni precedenti la pandemia.

Da sottolineare ancora la situazione critica transitoria relativa al Parco del CSN che ha dovuto interrompere la sua ricettività verso il pubblico a causa delle normative vigenti che vedono come incompatibili l'attività di recupero fauna con la possibilità di mantenere aperta una mostra permanente di esemplari vivi, questo a meno che non si ottenga un riconoscimento formale delle attività o una deroga a tale riconoscimento (ma sono necessari quei lavori di sistemazione già in parte realizzati in proprio).

Nel lungo periodo, per poter riaprire al pubblico con piena efficienza, offrendo percorsi che permettano di prendere visione degli animali ospitati nel parco, sarà necessario diversificare gli ambienti del Parco stesso con diversa destinazione: 1) un'area non raggiungibile per il recupero, il ricovero e la cura di esemplari recuperabili; 2) un'area aperta al pubblico dove esibire una mostra permanente di esemplari vivi non recuperabili e reintroducibili in natura.

Come scritto in precedenza, con gli adeguati interventi di ampliamento degli spazi coperti, il CSN potrebbe essere inserito tra i centri regionali di recupero e accoglienza fauna, così come nel 2023 ha ricevuto il riconoscimento delle proprie attività da parte della ASL Toscana Centro - UFC Igiene urbana Veterinaria. In questo quadro si suppone che le attività al pubblico del CSN possano riprendere, anche se in un primo momento a ritmo ridotto, dal secondo trimestre del 2024.

Da sottolineare come, per quanto riguarda l'accesso al CSN e la gestione delle attività ivi collocate, anche con il trasferimento presso Villa Fiorelli sono necessari interventi, già segnalati e oggetto di programmazione con gli uffici competenti del Comune di Prato, indispensabili per garantire una buona affluenza di utenti e i conseguenti proventi. Tra questi, segnaliamo ancora l'importanza dell'intervento di collegamento tra la Villa e il CSN, al fine di integrare in maniera ampia e coordinata i servizi offerti dalla Villa e dal CSN.

Tornando ai ricavi che possono essere previsti per il prossimo triennio, ipotizzando di riprendere parzialmente l'attività per l'autunno 2024, è possibile cautelativamente fare riferimento alla media dei ricavi del medesimo quadrimestre nel triennio 2017-2019 per i proventi 2024, mentre, per le intere annualità 2025 e 2026, si potrà fare riferimento alla media dell'intero triennio 2017-2019.

Di seguito riportiamo una tabella riassuntiva di quelli che potrebbero essere i ricavi previsti per le attività museali e del Parco.

Tra i ricavi previsti sono stati inseriti: 30.000 euro annui per la bigliettazione del MISP; 25.000 euro per la bigliettazione del Parco CSN; 25.000 euro per le attività educative accessorie (laboratori didattici) del MISP e 20.000 euro per quelli del CSN.

Tra i ricavi strettamente correlati all'attività didattica e all'affluenza di visitatori nel Parco e nel Museo, vi è quella della vendita di gadget già oggi attiva presso il MISP. Certamente questo tipo di vendita non può che essere messa in relazione agli altri ricavi derivanti dalla bigliettazione e le previsioni strettamente proporzionali.

Per le considerazioni sopra si prevede quindi una progressiva crescita dei ricavi per il 2024 e un assestamento per gli anni successivi.

Altri ricavi e proventi

In questa sezione sono stati riuniti quei ricavi dei quali è possibile fare una stima su base esclusivamente storica.

Per quanto concerne i rimborsi di utenze e/o costi legati all'utilizzo e/o alla concessione di spazi in uso alla Fondazione per attività inerenti quelle della stessa, gli eventuali ricavi derivano dalle richieste da parte di associazioni o privati che, in autonomia o in collaborazione con la Parsec potranno organizzare eventi presso le sedi di Museo o Parco. Anche per il 5x1000 è impossibile fare previsioni se non facendo riferimento allo storico. In "altri ricavi" vengono inseriti, invece, quei proventi derivanti dalla partecipazione (ed eventuale inserimento in graduatoria) a bandi o gare che, al momento, sappiamo poter essere pubblicati da PA e/o privati. Anche in questo caso si è fatto riferimento all'andamento storico dei ricavi che la Fondazione è riuscita a ottenere tramite la propria progettualità. Occorre precisare che la Fondazione ha rafforzato la propria competenza nella ricerca, partecipazione, progettazione e rendicontazione a bandi di vario livello e tipologia (europei, nazionali, regionali, di ricerca, etc.).

COSTI ATTUALI E COSTI PREVISTI PER IL TRIENNIO 2022-2024

Spese del personale

I costi del personale hanno sempre rappresentato la voce maggiore tra le uscite della Fondazione. Questo perché, per la tipologia delle attività statutarie della stessa, i servizi culturali, educativi e scientifici rappresentano il core business della Parsec. Gli investimenti sul personale, quindi, sono essenziali e permettono di incrementare i campi di operatività, la capacità di partecipazione a bandi e gare, l'offerta culturale ed educativa rivolta verso gli utenti scolastici, etc. All'incremento di personale, del monte ore complessivo di lavoro, del numero dei dipendenti e della turnazione e mano d'opera, corrisponde quindi un aumento delle attività e della produttività della struttura, nonché un indubbio miglioramento della qualità del lavoro svolto già penalizzato dalla mancanza di adeguati spazi adatti. Negli anni si era già manifestata l'esigenza di rafforzare il personale come investimento per il futuro e nel presente previsionale, già dal 2024, si ritiene necessario liberare finanziamenti che permettano di seguire tale linea.

Per il 2024 quindi, i fondi per il personale vengono aumentati dai circa 431.000 euro del 2023 ai 465.000 euro, con una piccola contrazione in percentuale sul totale del bilancio (dal 49% del 2023 al 48% circa del 2024 e degli anni successivi) in modo da avviare la riorganizzazione dell'organigramma tramite la revisione degli orari (anche utilizzando le norme contrattuali del CNLL adottato) in termini di elasticità e flessibilità, la revisione delle mansioni di alcuni dipendenti, l'incremento degli orari di altri e l'assunzione di personale stagionale (per il Parco) o a chiamata (per il MISP).

In particolare, per assestare e/o incrementare le attività di erogazione dei servizi educativi, di ricerca scientifica, di conservazione delle collezioni, di assistenza alla fauna e di manutenzione del Parco, di promozione dell'area con vocazione turistica e ambientale (itinerari e percorsi all'interno del Parco), per la gestione de Le Pantanelle e per le attività previste dalla convezione con GIDA, saranno necessari:

- La proroga fino a fine anno del contratto a chiamata già attivo per il MISP (costi coperti dall'attività che verrà chiamata a svolgere);
- L'attivazione di un altro contratto a chiamata fino a fine anno ancora per il MISP MISP (costi coperti dall'attività che verrà chiamata a svolgere);
- L'assunzione di due operai non specializzati stagionali e part-time (15 ore settimanali, incrementabili se necessario) con contratto a termine (periodo aprile-settembre) per il Parco CSN;

- L'incremento dell'orario di lavoro di 5 ore settimanali per i tre contratti part-time a tempo indeterminato già attivi dei dipendenti Tommaso Cencetti, Daniela Faggi e Nicolò Galfo.

Su calcolo dei costi del personale, fuori dal conto economico, è necessario ricordare il valore importante del lavoro svolto dai volontari che, a vario titolo, partecipano alle attività della Fondazione. Come ogni anno, quindi, anche nella previsione triennale 2024-2026, preme ricordare quanto siano importanti e necessari i volontari del Servizio Civile, gli inserimenti socio-terapeutici della ASL, gli inserimenti sociali dei MAP-UEPE, i volontari delle Associazioni Habitus, Quasar, Polaris, etc.

Dobbiamo ricordare che le attività di accoglienza e cura della fauna, in particolare, sarebbero attualmente insostenibili senza un corpo di volontari (mediamente di circa quattro persone per giorno) attivo per lo più per il periodo compreso tra aprile e ottobre. Una stima del valore economico annuale del lavoro svolto gratuitamente dai volontari si attesta su non meno di 85.000 euro.

Infine, una voce di spesa contenuta è quella relativa agli amministratori. Per questa voce si prevede un leggero incremento per il 2024 e per gli anni successivi, in modo da garantire un maggiore emolumento per il Presidente e rappresentante legale della Fondazione e dei gettoni dei consiglieri.

Costi delle collaborazioni esterne.

Stabili sono le previsioni per le voci di costo dei consulenti tecnici esterni che vengono coinvolti con l'attivazione di progetti e lavori specifici (magari assegnati con gare e/o bandi) e di alcuni collaboratori esterni il cui peso in termini di costi non dovrebbe essere significativamente influenzato dal pur auspicabile incremento delle attività dal 2024.

Le variabili possibili sono per lo più da ricondurre alle voci del conto economico:

- "consulenti vari", in cui vengono riportati quei costi, difficilmente prevedibili, derivanti da eventuali incarichi esterni da dare specificamente su progetti finanziati;
- "collaboratori didattica", la cui attività è strettamente legata all'erogazione di servizi didattici aggiuntivi necessari in eventuali particolari progetti;
- "consulente legale", la cui attività è ovviamente legata a eventi non prevedibili e di entità impossibile da stimare.

La ricerca scientifica

Una voce rilevante sarà quella relativa ai costi da sostenere per la Ricerca Scientifica che, ricordiamo, sono coperti in parte da fondi propri e in parte da finanziamenti a fondo perduto del MUR che vengono erogati solo documentando tale attività, sulla base di punteggi proporzionali alla quantità e alla qualità della ricerca scientifica svolta, unicamente tramite la partecipazione a specifici bandi pubblicati periodicamente a sostegno della ricerca scientifica.

Gli investimenti in questo settore sono inoltre fondamentali per il sostegno allo sviluppo delle attività di ricerca del Museo che permette di incrementare le collezioni della Fondazione, nonché per il sostegno al progetto per la realizzazione della futura Curation per la conservazione di materiali extraterrestri.

Le voci di spesa relative, nel conto economico sono: *Missioni/Spedizioni Internazionali, Ricerca Scientifica, Assegni Borse Ricerca Scientifica, Materiali Ricerca Scientifica.*

La gestione

La riorganizzazione del personale e un differente organigramma, con maggiori competenze complessive del personale dipendente, dalla nascita della Fondazione hanno permesso e permetteranno di intervenire sull'organizzazione amministrativa e sulla gestione delle attività.

Per quanto le ricadute della riorganizzazione del sistema gestionale della Fondazione siano difficilmente valutabili da un punto di vista economico-finanziario, azioni incisive finalizzate a un maggior controllo della

spesa e al miglioramento della gestione dei processi amministrativi, potranno avere ricadute indubbiamente positive sul funzionamento della Fondazione.

Tra le iniziative da intraprendere vengono evidenziate le seguenti:

1. Bilancio e centri di costo, sistemi di controllo della spesa e controlli del Socio Unico
2. Indicatori di efficacia ed efficienza
3. Gestione dei progetti

Bilancio e centri di costo, sistemi di controllo della spesa e controlli del Socio Unico.

Lo sviluppo di una gestione sempre più raffinata per centri di costo, soprattutto considerando l'attuale e futura temporanea distribuzione delle attività su più sedi e, comunque, considerando la diversità delle attività portate avanti dalla Fondazione (gestione del Parco Centro di Scienze Naturali, Museo Italiano di Scienze Planetarie, Istituto Geofisico Toscano, Rete Musei di Prato), ha prodotto e produrrà un beneficio indubbio nella gestione delle risorse e nella razionalizzazione della spesa.

Le procedure di monitoraggio - rese più serrate e costanti - sullo stato di avanzamento del bilancio poi, hanno prodotto benefici importanti nel controllo della spesa e nell'impiego delle risorse disponibili.

Indicatori di efficacia ed efficienza.

Tra gli strumenti di cui la Fondazione si è dotata per il controllo dell'efficacia delle azioni intraprese vi è senz'altro quello dell'individuazione di parametri di riferimento che permettano di valutare efficacia ed efficienza della struttura.

Anche se la tipologia e la forte valenza culturale e scientifica (nel caso di IGT e MISIP) delle attività sviluppate dalla Fondazione, così come la dipendenza di alcuni risultati da fattori ambientali (es. numero dei visitatori del Parco e condizioni meteorologiche), obbligano ad effettuare valutazioni che non siano di natura unicamente economica, una stima della qualità gestionale della Fondazione verrà fatta su base annuale per il 2024 e su base semestrale per gli anni successivi con il confronto di parametri per i "risultati attesi" e "risultati raggiunti", a partire dai dati storici, quando disponibili.

Gestione dei progetti.

Molto importante e con sicure ricadute positive sulla gestione delle finanze della Fondazione, oltre che la gestione quotidiana della spesa per centri di costo, è stata l'implementazione di un sistema di gestione e controllo dei costi per i singoli progetti realizzata tramite l'utilizzo di fogli elettronici in cui sono stati evidenziati i parametri entrate e uscite sostenute per ogni singola attività.

Costi di gestione ordinaria

Il controllo costante e in alcuni casi il taglio dei costi di gestione ordinaria viene perseguito tramite un costante raffronto dei costi dei materiali (preventivi) e dei contratti di servizio in essere (es. pulizie). Per questo e per quanto previsto anche dal regolamento acquisti, l'amministrazione della Fondazione continuerà con una politica di raffronto costante delle offerte e utilizzerà sistemi di acquisto informatizzati come MEPA (quando strettamente necessario) per abbattere ulteriormente i costi.

Acquisti vari. Gli acquisti di beni di consumo sono ridotti all'indispensabile ed escludendo le voci relative alle spese sostenute per l'acquisto dei mangimi per gli animali e per i materiali utilizzati per gli eventi educativi ricreativi, sono tutte molto contenute e non si prevedono variazioni significative nel corso degli anni.

La **manutenzione** e le **utenze**. I costi di manutenzione ordinaria sono per lo più imputabili alla manutenzione del Parco, a quella degli automezzi e alla manutenzione ordinaria dei sistemi informatici.

Il controllo della spesa viene attuato con un costante raffronto delle offerte che vengono presentate dai vari professionisti che operano nei diversi settori manutentivi (elettricista, idraulico, fabbro, etc.).

Una voce che nell'anno 2023 ha avuto prima un incremento e poi una stabilizzazione è quella delle utenze che, per quanto possibile prevedere al momento per il quadro internazionale, nel 2024 dovrebbero vedere una contrazione dei costi che, tuttavia, resteranno comunque assai più elevati di quelli della media desumibile dal triennio di riferimento 2019-2021.

Le **utenze** attualmente attive risultano molto elevate, in particolare per il consumo di energia elettrica prevalentemente dovuto a:

- Sistemi di riscaldamento e raffreddamento degli uffici nel Parco
- Sistemi di riscaldamento del rettilario nel Parco
- Sistemi di pompaggio e distribuzione acqua nel Parco
- Raffreddamento e illuminazione del MISP
- Riscaldamento, raffreddamento e illuminazione di Villa Fiorelli

Vengono proposte voci di costo stimate sulla base dello storico delle due differenti sedi poi ricalcolate sulla base delle volumetrie dell'immobile della Villa e ai differenti sistemi di raffreddamento e riscaldamento utilizzati, mantenendo stime cautelative.

Tra i **servizi** esterni essenziali per il funzionamento dell'Ente, ad oggi si possono ipotizzare oscillazioni importanti dei costi per i servizi di guardiania e bigliettazione, strettamente collegati alla ripresa delle attività educative. Questi, infatti, verranno riattivati a pieno solo nel caso in cui si dovesse tornare a una riapertura quotidiana di Parco e Museo.

Con la riunificazione delle sedi e la collocazione del Museo nel Parco, in tempi futuri, è certa la razionalizzazione di questi costi poiché le strutture di accoglienza dei visitatori saranno fuse e centralizzate. Fino ad allora la separazione fisica delle sedi, per le aperture e i servizi di bigliettazione, renderà necessario l'utilizzo di più unità di personale.

Durante la fase di transizione precedente lo spostamento del Museo in Galceti, le unità di personale afferenti al Museo troveranno i propri spazi lavorativi secondari nella reception del museo e verranno coadiuvati da una unità di personale attualmente impiegata nella segreteria amministrativa, ricordando che dal Museo potrà comunque portare avanti buona parte delle mansioni che attualmente ricopre.

Una voce di costo assai elevata è quella relativa alla guardiania e biglietteria del MISP. Attualmente, cautelativamente, è stato inserito l'intero costo annuale previsto e pattuito nella convenzione con la cooperativa che cura il servizio. Tuttavia, nei prossimi mesi, si ipotizza di utilizzare una unità di personale amministrativo per coprire parzialmente (due o tre giorni feriali) i turni in biglietteria. Da tale postazione, il lavoratore, potrà comunque portare avanti buona parte della propria attività amministrativa (ordini, buste paga, pagamenti, etc.).

Assicurazioni. Rispetto all'attuale situazione, le assicurazioni attive non dovrebbero subire variazioni significative salvo incrementi contenuti al di sotto del 5%. Ricordiamo che quelle riguardanti le collezioni coprono in massima parte beni dei quali la Fondazione è comodataria ma non proprietaria. Proprio la questione delle collezioni, che ricordiamo essere riconosciute come beni dello Stato, è oramai annosa e dovrebbe poter essere risolta al più presto con la loro cessione dalla Provincia di Prato o dai proprietari (nel caso di quelle naturalistiche), al Comune di Prato o alla Fondazione.

Costo locazione immobili, noleggi

La voce principale è quella della locazione degli spazi dell'ex Convento di Galceti utilizzato per la medicheria, l'assistenza alla fauna recuperata, per la riabilitazione degli animali, per il rettilario e per il mantenimento

delle collezioni di storia naturale di proprietà Tozzi e, subordinatamente, della Fondazione. Visto l'utilizzo attuale degli spazi (quelli al secondo piano, ad esempio, per motivi di sicurezza - come l'accesso unico - non sono pienamente utilizzabili a fini didattici e museologici) e il previsto trasferimento del rettilario nel Parco, il contratto potrà essere risolto forse a fine 2025. Per le annualità successive viene comunque inserita una voce di costo cautelativa, nel caso si prevedesse di mantenere in locazione una parte dei locali attuali.

Ammortamenti e accantonamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti previsti sono il prodotto della somma degli ammortamenti riportati nei bilanci della Fondazione Prato Ricerche e della Fondazione Centro di Scienze Naturali al momento della fusione, oltre a quelli derivanti da successive immobilizzazioni e successivi investimenti. Gli investimenti effettuati nel 2021 (circa 90.000 euro) e nel 2022 (circa 15.000) giustificano la previsione riportata.

Per il triennio 2024-2026 non sono stati previsti accantonamenti e/o svalutazioni consistenti che, nel complesso, ammontano a 1.000 euro per il 2023 e 2.000 euro per il 2024 e il 2025.

Voce a parte e fuori dal conto economico sono gli investimenti sulle collezioni, trattati di seguito

Oneri diversi di gestione

In questa voce, di natura residuale, sono stati ricompresi tutte le previsioni dei costi non iscrivibili per natura in altre poste specifiche della classe "B" del conto economico. La voce più importante è rappresentata dalla tassa sui rifiuti prevista nella misura di circa 3.600 euro annui per il triennio 2024-2026.

Imposte e tasse dell'esercizio

Le imposte, prevalentemente riconducibili all'IRAP sono state stimate sulla base dell'attuale base occupazionale in applicazione della legislazione vigente alla data di redazione della presente relazione, e sono stimabili in 20.000 euro per il 2024, e 22.000 euro per il 2025 e il 2026. Tale determinazione, derivando anche dal computo del cuneo fiscale, potrebbe subire modifiche importanti in relazione alle specifiche statuizioni dei decreti in corso di emanazione.

Piano degli investimenti

Ricordiamo che, in relazione all'obiettivo di realizzare il Parco delle Scienze e della Cultura per lo sviluppo del quale è nata la Fondazione Parsec, sono in programma investimenti che prevedono un adeguamento degli spazi del Parco per permetterne la prossima riapertura, una sistemazione degli spazi intorno alla sede di Villa Fiorelli per la loro valorizzazione, una sistemazione dei collegamenti tra Parco e Villa per renderne possibile la fruibilità. Tali investimenti, potranno essere definiti nel dettaglio solamente nel momento in cui, in accordo con l'Amministrazione Comunale, verrà deciso l'iter definitivo da seguire per portare alla nascita e lo sviluppo del Parco delle Scienze. Dovranno pertanto essere prese decisioni e impegni in merito allo spostamento del Museo di Scienze Planetarie nel Parco, individuandone la migliore ubicazione (è già stato redatto un progetto di fattibilità che prevede l'abbattimento dell'ex ostello presso Villa Fiorelli e la realizzazione in ipogeo del Museo e di spazi adeguati per mostre permanenti e temporanee e attività educativa), nonché individuando le migliori soluzioni possibili per l'adeguamento degli spazi del Parco faunistico ex Centro di Scienze Naturali di Galceti per la sistemazione del quale sono state fatte varie ipotesi, tra cui l'acquisto dell'interno ex Convento di Galceti o la realizzazione di nuovi manufatti in legno all'interno del Parco. Confidiamo che nel 2024-2025 si possa redigere un programma di investimenti e di interventi che permettano in via definitiva di dare una svolta alle attività della Fondazione. Attività che, ricordiamo ancora, potranno trarre benefici dagli investimenti da tempo richiesti che, con la nascita del Parco delle Scienze,

porterebbero a un incremento delle attività e del numero dei visitatori e a un incremento proporzionale dei proventi che ridurrebbero la dipendenza economica e finanziaria della Fondazione dal Comune.

Per questi tipi di interventi o per quelli propedeutici all'inizio dei lavori per la realizzazione del Parco delle Scienze, saranno necessari investimenti che, per la loro natura e non essendo ancora definiti o certi, inseriamo nella presente relazione ma non nel conto economico proposto.

In particolare, saranno necessari:

- Euro 15000 circa per la redazione del **Masterplan strategico di progettazione per il Parco delle Scienze e della Cultura** che permetterà poi una pianificazione del sostenimento finanziario necessario a realizzare tale opera (Villa Fiorelli, Museo Italiano di Scienze Planetarie, Curation ASI, sistemazione del Parco del Centro di Scienze Naturali, realizzazione del nuovo plesso per l'ingresso e i servizi del Parco)
- Una volta realizzato il Master Plan del Parco delle Scienze e della Cultura c'è la volontà di richiedere in prima istanza Euro 200.000 circa per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza del parco CSN necessari alla riapertura del parco ai visitatori (viabilità, staccionate, regimazione acque, sistemazione muri a retta, sistemazione ingresso miniera, cura del verde, realizzazione e/o ripristino voliere, recinzioni e gabbie per recupero fauna). Tale apertura rappresenterebbe una prima tappa nell'apertura del Parco delle scienze che porterebbe grandi benefici alla comunità che fortemente richiede la riapertura al pubblico del nostro parco, offrendo oltretutto un potenziamento notevole del servizio di recupero fauna, offerta didattica e divulgativa scientifico-culturale alla comunità locale stessa, a quella regionale ma anche aprendo ad un pubblico nazionale ed internazionale. Tale riapertura consentirebbe oltretutto un flusso di entrate che ci permetteranno di attuare investimenti ulteriori sul personale e non solo, in modo da potenziare l'offerta culturale e didattica nonché l'indipendenza finanziaria della fondazione dal contributo del socio unico. Per un'apertura totale del parco CSN si sottolinea la necessità dell'individuazione di spazi al chiuso necessari al recupero fauna (medicheria, rettilario, magazzini) e alla divulgazione scientifica nonché alla didattica che al momento sono locati nell'ex convento che la Fondazione ha in affitto dalla Curia di Prato, ma che presentano criticità strutturali talmente importanti da non permetterci di svolgere le suddette attività al pieno delle nostre potenzialità e richieste. A tal proposito la Presidenza della fondazione, il CDA e l'assessore con delega alla fondazione stanno valutando varie opzioni per la risoluzione di questo problema.

Il finanziamento necessario alla realizzazione del Master plan, verrà sostenuto con oneri a carico della Parsec. Essendo attualmente le risorse allocate sul bilancio del Comune inferiori a quanto necessario a garantire l'equilibrio, si richiama la volontà manifestata in Assemblea dei Soci (si allega il verbale dell'assemblea dei soci fondatori del 6/03/2024 per completezza) per un futuro incremento del contributo di funzionamento del Comune alla Fondazione. Questa progettazione, definita dal suddetto Master Plan, è essenziale ad ottenere un quadro completo delle linee strategiche d'intervento. Il Masterplan del progetto Parco delle Scienze consentirà al Comune di pianificare gli interventi di investimento necessari per la realizzazione dell'opera stessa nel piano delle opere e la ricerca di fondi regionali, nazionali ed europei volti alla realizzazione del Parco delle scienze stesso.

Investimenti in Beni culturali: acquisto di nuovi campioni e valorizzazione delle collezioni

Le collezioni del Museo di Scienze Planetarie, costituite da fondi di proprietà della Provincia di Prato e della Fondazione Parsec, interamente inventariati, ben identificabili, catalogati su banca dati interna e, in parte, sul catalogo ICCD (attraverso la piattaforma SigecWeb nel Catalogo Generale dei Beni Culturali dell'Istituto Centrale per la Catalogo e la Documentazione, con una campagna fotografica e la compilazione di un totale di 377 schede di tipologia BN_PL per 556 campioni appartenenti a 241 diverse meteoriti), sono oggetto del riconoscimento come beni culturali secondo quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

(D.Lgs 42/2010), con i conseguenti effetti di legge sulla loro conservazione e valorizzazione, nonché sul vincolo geografico in quanto collezione di interesse statale la cui storia è legata a quella della città.

Premesso questo, il riconoscimento di bene culturale secondo gli standard del Codice citato, viene esteso a qualsiasi campione mineralogico, paleontologico e planetologico entri a far parte delle collezioni tramite acquisizione (es. direttamente sul campo, tramite scambi, donazioni etc.) o acquisto.

Nel caso di acquisizione, ad ogni campione viene attribuito un valore che deriva da una valutazione che viene eseguita incrociando i dati relativi al valore di mercato (ove presente) con quello intrinseco derivante dai costi sostenuti per acquisirlo, dalla unicità del campione, dalle sue caratteristiche scientifiche e, non ultime, dalle caratteristiche estetiche e *collezionistiche*.

In caso di acquisto, invece, il valore di riferimento inizialmente inserito è quello di mercato che, tuttavia, negli anni può essere riveduto in funzione di possibili rivalutazioni o svalutazioni. Nel caso specifico, inoltre, i campioni acquistati entrano a far parte del patrimonio della Fondazione e non sono soggetti ad ammortamento così come previsto per i beni culturali (“Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come *beni culturali* (...) non vengono assoggettati ad ammortamento”, principio 6.1.2 in Allegato n. A/3 “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria” al D.Lgs 118/2011).

Per quanto sopra, negli ultimi anni, la Fondazione, nell’ottica di aggiornare e rinnovare le collezioni e di incrementarne il valore culturale, ha investito ogni anno somme rilevanti per acquistare campioni di elevato interesse scientifico e culturale, oppure per l’organizzazione di attività scientifiche (campagne di ricerca, spedizioni internazionali).

Visto che il valore dei campioni in quanto beni culturali non è soggetto ad ammortamento, l’acquisto di nuovi campioni, già effettuato anche negli anni passati, ha un impatto sulla liquidità e sulla capacità di spesa della Fondazione ma non sul bilancio all’interno del quale, anzi, verranno annualmente contabilizzati e patrimonializzati sia i campioni acquistati e di valore noto, sia tutti quei campioni acquisiti con altre modalità (spedizioni, analisi scientifiche, etc.) per i quali verrà redatta una relazione che ne rilevi il valore a firma del Direttore e di uno dei membri del Consiglio Scientifico della Parsec.

Anche per i nuovi acquisti, dal 2024, è prevista la redazione di una scheda di valutazione all’interno della quale verranno descritte le caratteristiche dei campioni che si andranno ad acquistare, rilevandone caratteristiche, eventuale unicità, peculiarità, economicità, provenienza e inserendovi i motivi dell’acquisto (scientifico, collezionistico, didattico).

Per il triennio 2024-2026, come per gli anni precedenti, per gli acquisti ordinari la Fondazione mette a disposizione un budget annuale massimo di circa 15.000 euro, oltre ai fondi necessari per la partecipazione a fiere e mostre già in bilancio nelle voci *missioni* e *spedizioni*. Per gli acquisti effettuati, a fine anno, dovrà essere redatta una relazione tecnica scientifica con la descrizione dei campioni acquistati e le motivazioni che hanno portato all’acquisto di tali specifici campioni.

27 marzo 2024
Il Consiglio di Amministrazione

3. Relazione del Revisore

FONDAZIONE PARSEC PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA

Sede Legale: Via Galceti 74 - 59100 PRATO (PO)

C.F. 01752520971 e P. IVA: 92041050482

Relazione del Sindaco Unico al Consiglio di Amministrazione della FONDAZIONE PARSEC PARCO DELLE SCIENZE E DELLA CULTURA BILANCIO PREVISIONALE ANNO 2023

Signori Consiglieri,

il Consiglio di Amministrazione con deliberazione odierna dovrà approvare il bilancio preventivo relativo all'anno 2024 della Fondazione.

Il Bilancio preventivo è formulato con le stime per il triennio 2024-2026; il giudizio del revisore si limita ai dati per l'anno 2024.

Ai fini della verifica della previsione con gli obiettivi di finanza pubblica gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Tale previsione risulta rispettata attraverso il conseguimento di un risultato a pareggio nell'esercizio 2024.

Il Bilancio preventivo è stato redatto in coerenza con i tempi dei documenti di programmazione dell'amministrazione comunale, come previsto nello statuto.

Il Bilancio di previsione si compone del Conto Economico e della relazione previsionale del cda ed è stato consegnato al revisore, nella forma definitiva, non rispettando i termini di legge, ma il sottoscritto revisore ritiene di avere conoscenza sufficiente della Fondazione per poter esprimere comunque il proprio giudizio.

Il Bilancio Preventivo 2024 è composto dalle principali seguenti sommarie risultanze.

Valore della Produzione

Il totale complessivo del Valore della Produzione è previsto in euro 1.021.500,00.

Il Consiglio indica il contributo del socio unico Comune di Prato per l'anno 2024 in euro 678.800,00, necessario finché non verrà realizzato il Parco delle Scienze nella sua interezza e finché non vi saranno le condizioni per poter sviluppare tutte le attività che la Fondazione è in grado di proporre.

La differenza è costituita da ricavi da attività commerciale stimati in euro 120.000,00, ricavi da attività istituzionali per euro 203.700,00, e altri ricavi e proventi per euro 19.000,00.

Costi

Sono così dettagliati:

- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: euro 75.000,00;
- Costi per servizi: euro 345.400,00
- Costi per godimento beni di terzi: euro 52.800,00
- Costi per il personale euro 465.000,00;
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali: euro 52.000,00;
- Accantonamento svalutazioni: euro 4.000,00;
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo, sussidiarie e merci: l'importo indicato è pari a zero, segno che non si prevedono significative variazioni nelle rimanenze di merci nel periodo;
- Oneri diversi di gestione: euro 7.300,00.

Il totale dei costi della produzione è quindi stimato in euro 1.001.500,00.

Il risultato operativo (differenza tra Valore della Produzione e Costi della Produzione) è quindi positivo per euro 20.000,00.

Segue la contabilizzazione delle imposte e tasse correnti, stimate in euro 20.000,00.

La differenza fra Valore della produzione e costi complessivi evidenzia quindi un risultato a pareggio.

Il Consiglio ha redatto il preventivo per l'esercizio 2024 sulla base del principio della competenza economica.

Nella relazione di accompagnamento al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra le previsioni dei costi e dei ricavi.

La redazione del bilancio compete all'Organo Amministrativo mentre è compito del Sindaco Unico esprimere un giudizio sul bilancio stesso.

Il Sindaco ha accertato, dai dati esposti nel previsionale 2024, che l'attività prevista è quella istituzionale della Fondazione.

Riguardo alle singole previsioni il revisore vuole richiamare l'attenzione su alcune poste, ritenute rilevanti.

Sul lato della stima del **Valore della produzione** si segnala:

3

- la maggior parte delle entrate della Fondazione nel 2024 e negli anni successivi sarà rappresentata da contributi di Enti pubblici con i quali sussistono rapporti formali ormai consolidati nel tempo; in particolare, il sostegno economico più consistente resterà quello del Comune di Prato, Socio Unico Fondatore della Fondazione, al quale è richiesto per il triennio 2024-2026 un contributo di 678.800,00 euro per l'anno 2024 e di 657.500,00 euro sia per l'anno 2025 che per il 2026 (nel 2023 era di Euro 540.700,00) (tale richiesta è connessa ai costi da sostenere per la riapertura del Parco e la sistemazione complessiva di tutte le attività della Fondazione);

- l'incertezza nella previsione degli introiti derivanti dalla partecipazione a bandi e gare soggetti a fluttuazioni non prevedibili poiché legati a fattori esterni: il finanziamento atteso rispetto allo storico è quello derivante dal Contributo Regione Toscana Rete Musei, per un importo di circa 23.000,00 euro l'anno (nel 2023 era di Euro 22.439,14) che, con elevata probabilità, potrà essere erogato anche per le prossime annualità; per quanto attiene i Bandi nazionali, in particolare quelli del MIUR, sono stati inseriti nel bilancio 15.000,00 euro annui (nel 2023 erano 12.024,82 Euro) per il triennio oggetto della presente previsione. L'incertezza riguardo all'entità dei finanziamenti in questione è dovuta alle tempistiche molto lunghe che portano ad un ampio sfasamento tra attribuzione dei fondi e loro erogazione;

- l'incertezza nella previsione dei ricavi derivanti dalle attività educative e dalla bigliettazione dipendenti dalla riapertura del Parco Centro di Scienze Naturali di Galceti, che al momento del rilascio della presente relazione risulta ancora chiuso (la riapertura integrale sarebbe auspicabile per il 2024 anche se necessita di nuove iniziative per aumentare l'attrattiva degli spazi aperti al pubblico e dell'offerta didattica e culturale); tra i ricavi previsti sono stati inseriti: 30.000,00 euro annui per la bigliettazione del Museo Nazionale di Scienze Planetarie (nel 2023 erano Euro 33.466,75); 25.000,00 euro annui per le attività educative accessorie (laboratori didattici) del Museo di Scienze Planetarie (nel 2023 erano di Euro 13.952,00) e 20.000,00 euro annui (nel 2023 erano di Euro 10.677,00) per i laboratori didattici del Centro di Scienze Naturali.

Riguardo ai **Costi della Produzione** invece si segnala:

- del l'aumento del costo del personale dipendente stimato in euro 465.000,00 (nel 2023 era di Euro 433.371,80) per avviare la riorganizzazione dell'organigramma tramite la revisione delle mansioni di alcuni dipendenti, l'incremento degli orari di altri e l'assunzione di personale stagionale (per il Parco di Scienze Naturali) o a chiamata (per il Museo di Scienze Planetarie), in un'ottica di rafforzamento del personale come investimento per il futuro;

- l'incertezza nella stima dei costi per: "collaboratori vari", derivanti da eventuali incarichi esterni da dare specificamente su progetti finanziati; "collaboratori didattica", la cui attività è legata all'erogazione di servizi didattici aggiuntivi necessari in eventuali particolari progetti; "consulenti legali", la cui entità è legata a eventi non prevedibili e di entità impossibile da stimare;

- la Fondazione intende implementare un sistema di gestione per centri di costo che consenta di valutare l'efficacia e l'efficienza della struttura e di far emergere con più facilità le eventuali criticità sulle quali intervenire;

- non si prevedono variazioni significative nel corso degli anni negli acquisti di beni di consumo;

- le utenze risultano molto elevate soprattutto per quanto riguarda il consumo di energia elettrica dovuto a: sistemi di riscaldamento e raffreddamento degli uffici nel Parco; sistemi di riscaldamento del rettilario nel Parco; sistemi di pompaggio e distribuzione acqua nel Parco; raffreddamento e illuminazione del Museo di Scienze Planetarie; riscaldamento, raffreddamento e illuminazione di Villa Fiorelli;

- una voce di costo rilevante è quella relativa alla guardiana e biglietteria del Museo di Scienze Planetarie: prudenzialmente è stato inserito l'intero costo annuale previsto e pattuito nella convenzione che cura il servizio, ma si ipotizza di utilizzare prossimamente una unità di personale amministrativo per coprire parzialmente i turni in biglietteria;

- la voce di costo principale è quella del costo annuo pari ad euro 43.800,00 per l'affitto dell'ex Convento di Galceti utilizzato per la medicheria, l'assistenza alla fauna recuperata, per la riabilitazione degli animali, per il rettilario e per il mantenimento delle collezioni di storia naturale di proprietà Tozzi e, subordinatamente, della Fondazione;

- la difficoltà nel verificare la stima dei costi per ammortamento delle immobilizzazioni, mancando un budget dettagliato degli investimenti immobilizzati che la Fondazione intende realizzare; ciò rende

impossibile al revisore esprimere la propria valutazione sulla coerenza e congruità di tale valore. Riguardo invece ai beni non soggetti ad ammortamento e catalogati nelle collezioni si segnala che è stato inserito al riguardo un apposito paragrafo dal titolo "Investimenti in Beni culturali: acquisto di nuovi campioni e valorizzazione delle collezioni", nel quale il Consiglio riconosce la necessità di una costante valutazione di tale voce: il revisore raccomanda il consiglio di monitorare attentamente e attestare tale valorizzazione ogni anno, a garanzia della corretta stima del patrimonio della Fondazione;

4

- non sono stati previsti accantonamenti e/o svalutazioni consistenti, che nel complesso ammontano a euro 1.000,00 per tutto il triennio 2024-2026, per quanto attiene le svalutazioni e ad euro 3.000,00 per tutto il triennio esaminato, per quanto riguarda gli accantonamenti a rischi futuri. Non è stato specificato a cosa si riferiscano.

Si richiamano i principi contabili riguardo all'accantonamento a fondi rischi, che rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati; si tratta cioè di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Il revisore richiama il consiglio ad una verifica costante riguardo la necessità e la probabilità del verificarsi di tali situazioni di incertezza, al fine della corretta destinazione e determinazione di tali accantonamenti.

Sulla base di quanto espresso il sottoscritto ritiene che il preventivo risulti nel complesso carente nella parte che riguarda il **piano degli investimenti**, anche se tale carenza è motivabile come conseguenza dell'incertezza nei tempi di esecuzione delle opere e del completamento degli iter autorizzatori (che ha inciso e incide sulla riapertura del Parco, ancora incerta), nonché le prospettive non ancora chiare in ordine alla sistemazione complessiva di tutte le attività della Fondazione in sede unica, che determinano una gestione di tale aspetto molto aleatoria.

Inoltre la mancanza di uno storico dei costi in ordine a nuovi impegni in convenzione assunti dall'Ente e l'incertezza sui proventi che la Fondazione riuscirà ad ottenere con l'attività propria, commerciale ed istituzionale, a parere del sottoscritto revisore richiedono un attento e costante monitoraggio dei dati, al fine di procedere al loro aggiornamento in tempi utili alle programmazioni del Comune di Prato. Si invita pertanto il consiglio, fin d'ora, al monitoraggio richiesto.

Infine si rileva che mancano ancora gli Indicatori di efficienza, efficacia, economicità e produttività: tali indicatori, richiesti a corredo del bilancio di previsione dall'amministrazione comunale, sono solo richiamati ma non esposti (in termini quantitativi e qualitativi) o meglio ancora figurano tra le iniziative da intraprendere all'interno della relazione del Consiglio. Essendo strumenti di misura dell'efficacia ed efficienza della gestione aziendale essenziali e richiesti dalla stessa amministrazione, al fine di una rappresentazione sempre più trasparente e rappresentativa dell'attività svolta dalla Fondazione, il sottoscritto continua a sollecitarne l'adozione.

Conclusioni:

La continuità della fondazione, come più volte evidenziato, dipende fondamentalmente dal contributo del Comune di Prato, che per il 2024 il consiglio ha previsto in euro 678.800,00.

Il sottoscritto raccomanda il Consiglio ad una attenta verifica dei costi e dei ricavi previsti, e ad un continuo monitoraggio ed aggiornamento delle previsioni effettuate, al fine di garantire la salvaguardia del Fondo di dotazione.

Alla luce delle evidenze riportate in relazione, il sottoscritto Sindaco Unico rileva che, a suo parere, il bilancio di previsione sottopostogli così come predisposto dal consiglio rispetta l'obiettivo di pareggio.

22/03/2024
Il Sindaco Unico